

# Iconografia e iconologia cristiana

aa 2024-2025

## *XII. La figura di Giuda*

Prof.ssa Rossana Martorelli



**Giotto 1306 ca.  
Padova,  
Cappella degli  
Scrovegni  
della chiesa  
dell'Arena**

- non c'è una *Vita di Giuda* tra gli Atti apocrifi dei singoli Apostoli,
- le notizie su di lui sono state attinte da testi riguardanti le altre persone (per es. Gesù o Pilato), nei quali Giuda gioca un ruolo più o meno importante, oppure dove è solo menzionato.
- *Historia apocrypha*; probabilmente un testo dell'alto medioevo, oppure di tarda antichità, forse greco, base per Jacopo da Varagine.

Jacopo da Varagine, *Legenda Aurea*, XLV.

- *Mathias apostolus* iu locum *Judae substitutus est*, sed primo ortum et originem ipsius Judae breviter videamus. Legitur enim in quadam *hystoria licet apocrjpha*, quod fuit quidam vir in Jerusalem nomine Ruben, qui alio nomine dictus est Sjmon de tribu Dan, vel secundum Hieronymum de tribu Ysaschar, qui habuit uxorem , quae Cjborea nuncupata est.

# Fonti

- Bibbia canonica, Nuovo Testamento:
  - 3 vangeli sinottici
  - Vangelo di Giovanni
  - Atti degli Apostoli
- Vangeli apocrifi:
  - Vangelo dell'Infanzia arabo siriano
  - Vangelo di Nicodemo
  - Dichiarazione di Giuseppe d'Arimatea
  - Vangelo di Giuda
- Letteratura cristiana:

# Bibbia canonica, Nuovo Testamento

- Alcune anticipazioni nei ms del Mar morto (tra il III sec. a.C. e il I sec. d.C. , ma ante 68 d.C.; per lo più tra l'ultimo terzo del II sec. a.C. e il I sec. d.C.
- Riflette la vita della prima comunità di Gerusalemme
- Ha riscontri topografici (Tempio ancora esistente)
- Ultima decade del I d. C.



# manoscritti del Mar Morto

0

# Qumran (Mar Morto)





# manoscritto con i salmi dalla Grotta II di Qumran



# Vangeli apocrifi

- Composti fra il II e il VII secolo (con preponderanza fra IV e VI), per completare le scarse notizie fornite dai vangeli canonici e rispondere alla curiosità dei fedeli
- Ricchi di dettagli, ma con poche verità difficilmente distinguibili, che hanno avuto molta influenza nella letteratura e nell'arte.

***Vangelo dell'Infanzia arabo siriano***, Vangelo dell'Infanzia di Cristo dipendente dal protovangelo di Giacomo e dallo Pseudo Tommaso, di VI

***Vangeli giudeo-cristiani. Vangelo degli Ebioniti***, legati a comunità di origine ebraica più vicini alla prima comunità cristiana dei vangeli di ambito romano.

***Vangelo di Nicodemo***, così chiamato in ms. del X secolo, ma che equivale agli Atti di Pilato, redatti probabilmente

di Gesù, il 25 marzo.

***Dichiarazione di Giuseppe d'Arimatea***

- Legato agli Atti di Pilato. Non si conosce né si può dedurre la data di composizione originaria.

***Libro della risurrezione di Gesù Cristo scritto da Bartolomeo***

***Martirio di Pilato***

***Atti di Tommaso***



# Vangelo di Giuda

# Codice Tchacos

- Codice su papiro, scritto in copto più di 1600 anni fa, danneggiato.
- Rinvenuto alla fine degli anni '70 nel corso di uno scavo clandestino nel Medio Egitto. Anche il tipo di dialetto nel quale è redatto, il sahidico con influenze del “medio Egiziano”, fornisce una conferma sulla localizzazione del ritrovamento. In particolare, gli scavatori, dei fellahin, avrebbero profanato una tomba collocata lungo le pendici dello Jebel Qarara (sponda destra) del Nilo, nei pressi del villaggio di Ambar, sulla sponda del fiume opposta rispetto a Maghagha, 16 chilometri a sud di El Minya.
- Esposto al **Museo Copto del Cairo**

Formato da parti di 33 fogli, 66 pagine, regolarmente impaginate, conta quattro testi:

1. “Epistola di Pietro a Filippo” (NHC VIII; stesso titolo), pp. 1-9
2. “Giacomo” (NHC V, qui intitolato *Rivelazione di Giacomo* oppure *Prima Rivelazione di Giacomo*), pp. 10-32
3. “**Vangelo di Giuda**” (testo fino ad ora ignoto), pp. 33-58
4. “Libro dell’Allogeno” (titolo convenzionale alla luce delle esime condizione dei fogli; diverso da NHC XI intitolato *Allogeno* oppure *Allogeno lo straniero*).

Introduzione: *Incipit* (p. 33)

Ministero di Gesù in terra (p. 33)

Scena 1 (pp. 33-36):

Gesù dialoga con i discepoli: preghiera del Ringraziamento o Eucaristia (pp. 33-34)

I discepoli si risentono (pp. 34-35)

Gesù parla con Giuda in privato (pp. 35-36)

Scena 2 (pp. 36-44):

Gesù appare nuovamente ai discepoli (pp. 36-37)

I discepoli vedono il tempio e ne discutono (pp. 38-39)

Gesù offre un'interpretazione allegorica della visione del tempio (pp. 39-43)

Giuda domanda a Gesù spiegazioni su quella generazione e sulle generazioni umane (pp. 43-44)

Scena 3 (pp. 44-58):

Giuda riferisce una visione (pp. 44-46)

Giuda chiede del proprio destino (pp. 46-47)

Gesù insegna a Giuda la cosmologia: lo Spirito e l'Autogenerato (pp. 47-48)

Adamas e i luminari (pp. 48-50)

Cosmo, caos e mondo infero (pp. 50-51)

Gli arconti e gli angeli (pp. 51-52)

Creazione dell'umanità (pp. 52-53)

Giuda domanda del destino di Adamo e dell'umanità (pp. 53-54)

Gesù discute la distruzione dei malvagi con Giuda e altri (pp. 54-55)

Gesù parla dei battezzati e del tradimento di Giuda (pp. 55-58)

Conclusione (p. 58)

Giuda tradisce Gesù (p. 58)

•Colofone (p. 58): *euaggelion Ioudas*, cioè Vangelo riguardante Giuda e non il Vangelo secondo Giuda.

# A quando risale il testo?

122-202: Ireneo di Lione, *Adv. haer.*, I, 31, 1-2:

- 1. Altri dicono che Caino deriva dal Principato superiore, e professano che Esaù, Core e i Sodomiti e tutti i loro simili appartengono alla loro stessa gente; e per questo sono stati detestati dal creatore, benché nessuno fra loro ne avesse sofferto del male, perché la Sapienza strappava da loro per portarlo a sé ciò che le apparteneva. **Dicono che Giuda fu messo in piena conoscenza di queste cose e proprio perché ad egli solo fu concessa la verità e non agli altri, (proprio lui) compì il mistero del tradimento.** Per mezzo di questi dicono che si sono dissolte tutte le cose terrestri e celesti. Ed essi impugnano **un'opera costruita a quest'effetto chiamandola il Vangelo di Giuda.** 2. Ho già raccolto molti dei loro scritti, nei quali esortano a distruggere le opere di Istera. Chiamano Istera il creatore del cielo e della terra, e affermano che non si possono salvare altrimenti se non passando attraverso tutte le cose, come disse anche Carpocrate. E in ciascuno dei peccati o delle turpi azioni è presente un angelo e mentre le compie osa attribuire a lui le azioni audaci e impure, e ciò che è in quell'azione lo esprimono con il nome dell'angelo, dicendo: «O angelo, io uso dell'opera tua; o Potenza, io compio la tua operazione!». E la scienza perfetta consiste appunto nell'intraprendere senza timore azioni tali che non è lecito neanche nominarle.

# Cronologia

Ante 180 ca., ma *post* inizio II secolo, perché l'autore del testo conosce gli scritti del NT e in particolare i Vangeli e gli Atti,

si potrà pensare che il VdG sia stato redatto *intorno alla metà del II secolo*.

Questo spiegherebbe alcune contraddizioni in termini di gnosticismo. Probabilmente si tratta di uno gnosticismo sethiano ancora non perfettamente definito, ma già riconoscibile nei suoi tratti essenziali.

Il cristianesimo delle origini era costellato di innumerevoli sette di opposizione a quella che poi avrebbe dominato sulle altre (il cattolicesimo).

La datazione del codice Tchacos, grazie al sistema del carbonio 14, sarebbe da collocare *nell'ultimo quarto del III secolo*.

# Bibliografia

Enciclopedia della CEI

M. ERBETTA (ed.), *Gli apocrifi del Nuovo Testamento*, Torino, Casale Monferrato 1966-1981.

L. MORALDI (ed.), *Apocrifi del Nuovo Testamento*, Torino 1971.

V. RECCHIA, *L'iniziazione biblica negli autori cristiani*, in *Vetera Christianorum*, 1965, p. 67-99.

*I Vangeli apocrifi*, a cura di M. Craveri, Torino, Einaudi 1969.

A. QUACQUARELLI, *L'unità dei due Testamenti nell'iconografia del II e III secolo*, in *Vetera Christianorum*, 18, 1981, p. 253-274.

V.C. CORBO, *Le fonti del Nuovo Testamento sul pellegrinaggio ai Luoghi Santi della Palestina*, in *Akten des XII. Internationalen Kongresses für Christliche Archäologie (Bonn, 22-28. September 1991)*, Città del Vaticano 1995, I, pp. 167-183.

F. MANNS, *The Historical Character of the Fourth Gospel*, in *Liber Annus*, 61, 2012, pp. 127-210.

# Prime menzioni di Giuda

## *Vangelo dell'Infanzia arabo siriano*

XXXV. Viveva una donna, **il cui figlio era posseduto da Satana**. Ogni volta che Satana lo assaliva, lui mordeva chi gli era vicino, oppure se stesso.

•La madre, saputo di Maria e del suo Bambino Gesù, portò da lei il figlio. Giocando con Gesù, essendo egli assalito da Satana, lo tentò di mordere Gesù. Non potè e lo compresse al fianco destro. Gesù si mise a piangere, ma in quell'istante Satana se ne andò indignato.

## *Vangeli giudeo-cristiani. Vangelo degli Ebioniti*

XI. **Giuda** figura fra i discepoli scelti da Cristo

# Gesù nell'Orto del Getsemani

- **Matteo XXVI**

**36-46.** Gesù venne con loro in una **villa, detta Ghet-semene**, e disse: sedete qua mentre io vado a pregare. Prese con sé **Pietro e i due figli di Zebedeo**, cominciò a rattristarsi e ad angosciarsi. Disse loro: dimorate qui e vegliate su di me. Si gettò a terra e disse: Signore, se è possibile, allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua, non la mia volontà. Tornò e vide che i **discepoli dormivano**. Disse loro: così avete vegliato? Vegliate e pregate, perché lo spirito è pronto, ma la carne è debole e che non entriate in tentazione. Andò a pregare altre due volte e sempre trovò i discepoli che dormivano. Alla fine disse: l'ora è compiuta; colui che mi tradisce è vicino.

- **Marco XIV**

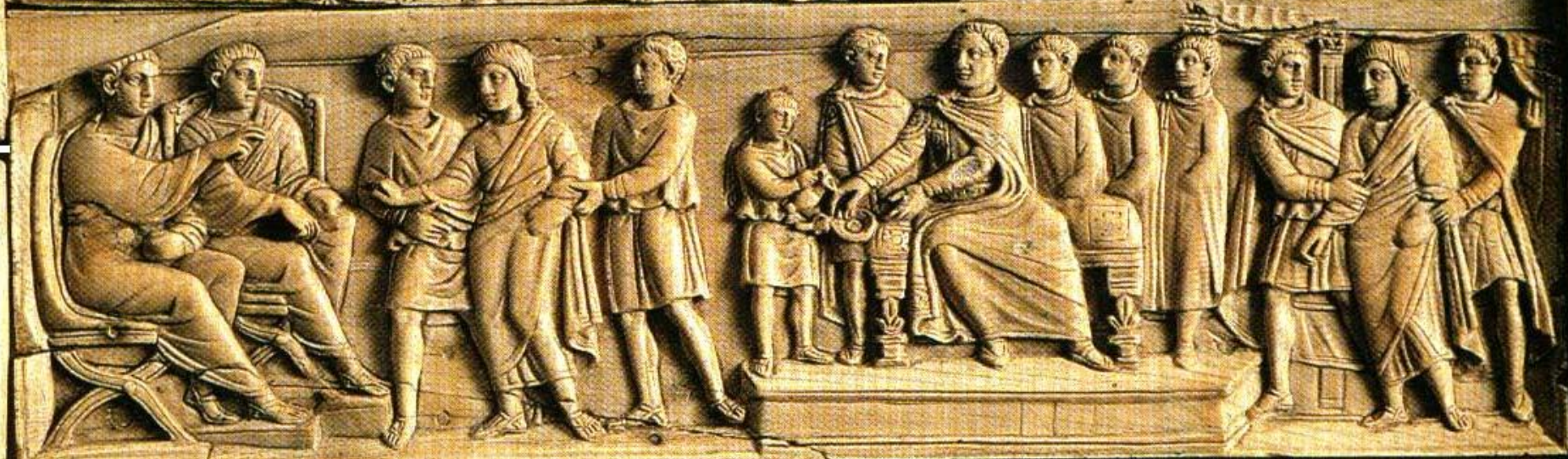
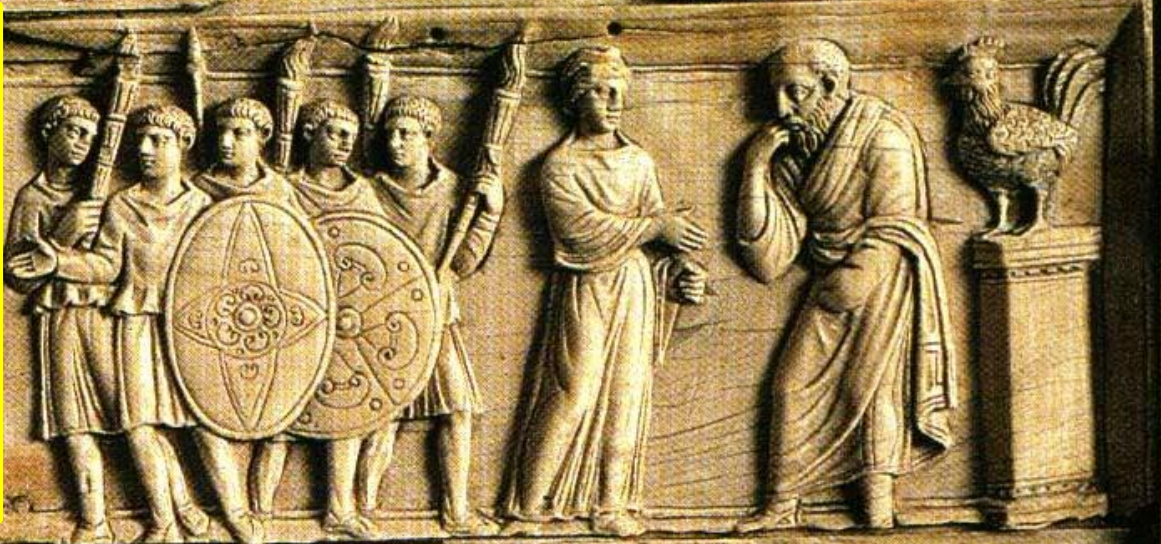
**26-42.** Dopo aver cantato l'inno andarono al **Monte degli Ulivi**. Qui preannuncia la triplice negazione di Pietro (30-31). Arrivarono alla **villa del Getsemani** e disse: sedete qua mentre io vado a pregare. Prese con sé **Pietro e i due figli di Zebedeo**, cominciò a rattristarsi e ad angosciarsi. Disse loro: dimorate qui e vegliate su di me. Si gettò a terra e disse: Signore, se è possibile, allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua, non la mia volontà. Tornò e vide che i **discepoli dormivano**. Disse loro: così avete vegliato? Vegliate e pregate, perché lo spirito è pronto, ma la carne è debole e che non entriate in tentazione. Andò a pregare altre due volte e sempre trovò i discepoli che dormivano. Alla fine disse: l'ora è compiuta: colui che mi tradisce è vicino.

- Luca XXII

39-46. Gesù, essendo uscito, **andò come sua usanza nel Getsemani** e i discepoli lo seguirono. **Li lascia nella grotta e si sposta ad un tiro di sasso.** Prega e dice: Signore, allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua e non la mia volontà. **Suda gocce di sangue. Agonia.** Torna e trova i **discepoli che dormivano** nella grotta per la tristezza: Perché dormite? Alzatevi e pregate per non cadere in tentazione.

- Giovanni XVIII

1. Gesù uscì con i suoi **discepoli** ed andò **di là dal torrente del Cedron**, nel quale entrò con i suoi discepoli.





- Le condizioni in cui era ridotta, a placchetta cruciforme, non consentivano se non a fatica la ricostruzione ideale della forma primitiva, la conoscenza delle reali dimensioni dell'oggetto e degli accostamenti delle lamine tra loro; né facilitavano la soluzione di alcuni quesiti relativi allo stato di conservazione del cimelio.



- Nel 1928, per iniziativa di Ettore Modigliani, e a spese della Soprintendenza dell'Arte Medievale e del Comune di Brescia, venne affidata all'ebanista Luigi Alberizzi, addetto ai lavori della Certosa di Pavia, che già aveva eseguito i restauri di vari oggetti del Tesoro di Monza.

# Restauro

- Rimozione delle tavolette dal loro piano, liberate da chiodi di ferro, visibili e non visibili, che ancora ne martoriavano la sostanza, distaccate l'una dall'altra togliendo la colla con la quale erano state saldate.
- Ricostruzione del cofanetto nelle dimensioni originarie che risultano:
  - ciascuna fronte: la m. 0,318; h (compreso il peduccio e il bordo del coperchio): m. 0,250.
  - ciascun lato: la m. 0,223; h (compreso il peduccio e il bordo del coperchio): m. 0,250. .
  - peduccio: m. 0,036.
  - coperchio: bordo m. 0,04; piano m. 0,325 per 0,220.

# Organizzazione della decorazione

- concezione rigorosamente unitaria
- Lato anteriore: due episodi del ciclo di Giona; guarigione dell'Emorroissa, Cristo fra i dottori, il Buon Pastore; Susanna fra i vecchioni, davanti a Daniele, Daniele fra i leoni; sulle lesene, il pesce e il gallo.
- Fianco destro: Mosè che si slaccia il sandalo, i sette giovani nella fornace ardente, Mosè che riceve la legge; Gesù che risana il cieco e la Resurrezione di Lazzaro, Giacobbe e Rachele al pozzo; Giacobbe e l'Angelo ;un albero e la stadera, una stele con albero, nei pilastri laterali.
- Fianco sinistro: David e Golia, il cattivo profeta ucciso dal leone e vegliato dall'asino, la punizione di Geroboamo; la resurrezione della figlia di Giairo; gli ebrei e il vitello d'oro; nei pilastri, la croce ed un candelabro.



# Ravenna, S. Apollinare Nuovo

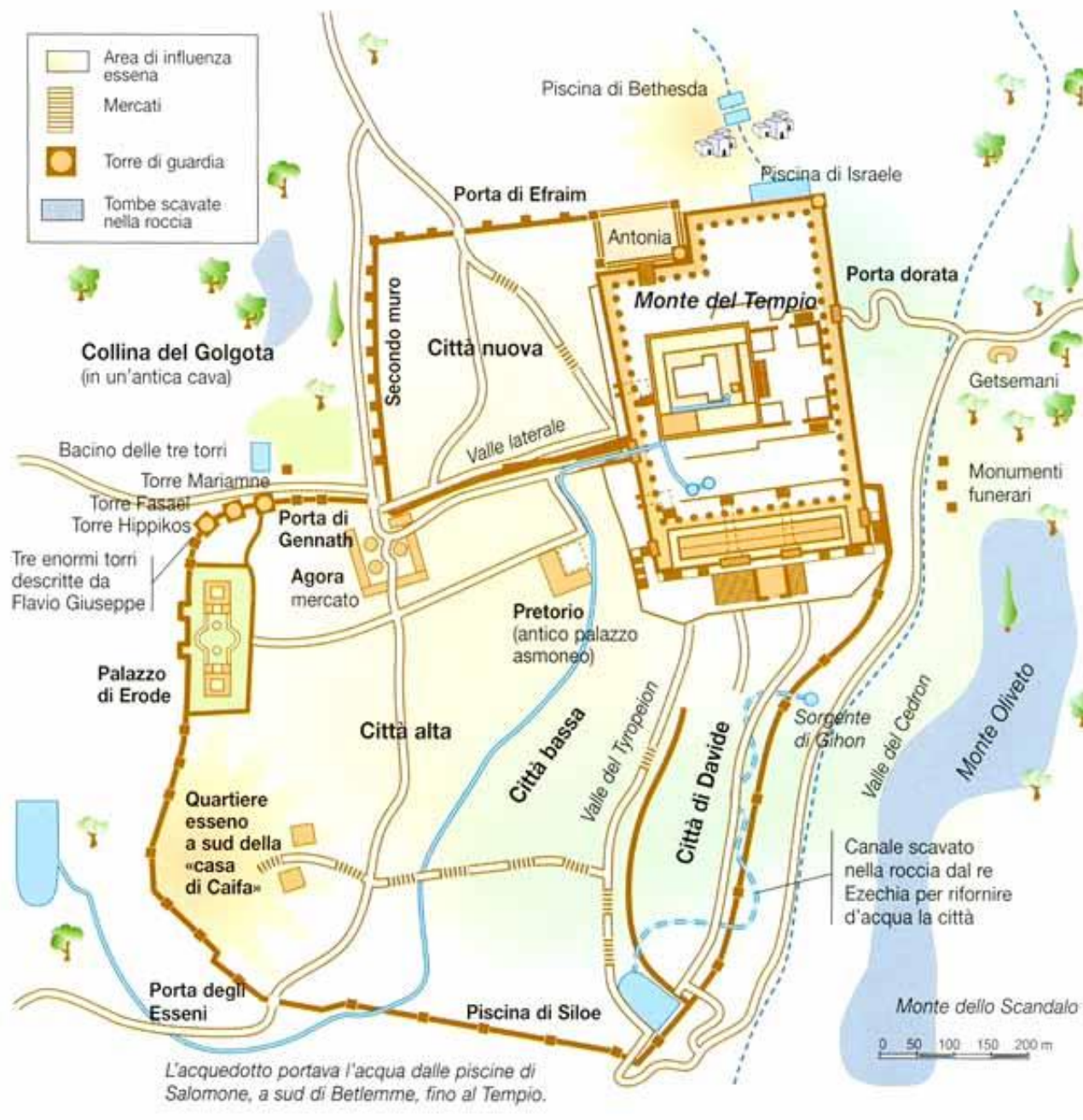




# *Liber Pontificalis Ecclesiae Ravennatis* del vescovo Agnello

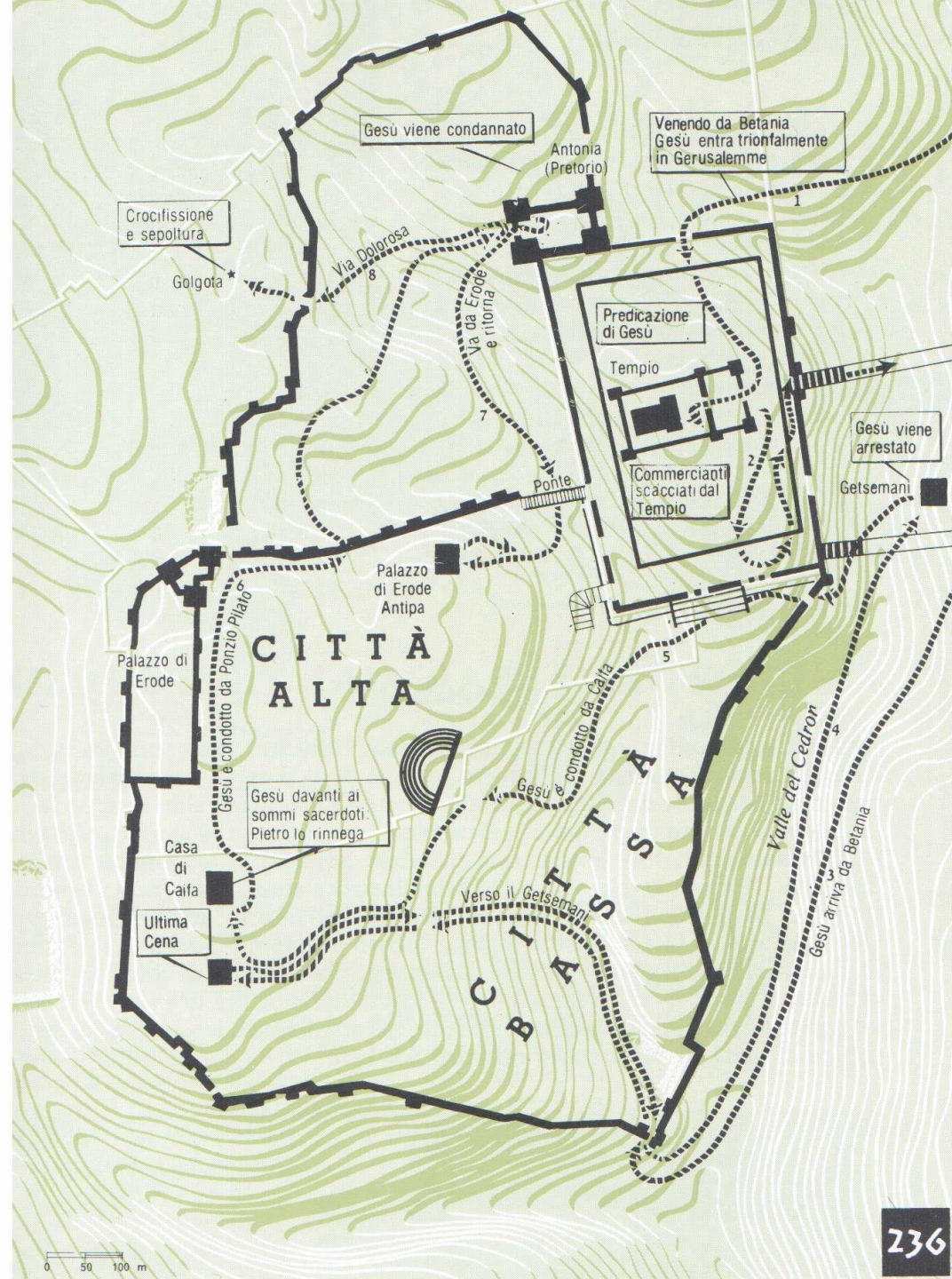
86-88, pp. 253-254: “Igitur **reconciliauit** beatissimus Agnellus pontifex infra hanc urbem **ecclesiam sancti Martini confessoris**, quam Theodoricus rex fundauit, quae uocatur Caelum aureum; **tribunal et utrasque parietes de imaginibus martirum virginumque incedentium tessellis decorauit**;...Ex Ravenna egrediuntur martires, parte uirorum, ad Christum euntes; ex Classis uirgines procedunt, ad sanctam Virginem uirginum procedentes...”.







**Monte degli Ulivi**



- Origene, Comm. Mt: è proprio il nome che serve a localizzarlo, vicino al frantoio.
- Eus., *Onomasticon*: podere **dove Gesù pregò prima della passione. Ai piedi del Monte degli Ulivi.**
- 
- It. Burd., 595: Inde **ascendis in montem oliueti, ubi dominus ante passionem apostolos docuit: ibi facta est basilica iussu constantini.**
- 
- Gir., De situ: traducendo Eusebio, aggiunge: **dove è stata edificata una chiesa** (che egli vede)
-

- Egeria, II, XXXVI, 2-3
- 2. Et iam inde cum ymnis usque ad minimus infans in **Gessamani pedibus** cum episcopo descendit, ubi prae iam magna turba multitudinis et fatigati de uigiliis et ieiuniis cotidianis lassi, quia tam magnum **montem necesse habent descendere**, lente et lente cum **ymnis uenitur in Gessamani**. Candelae autem ecclesiasticae super ducente paratae sunt propter lumen omni populo.
- 3. Cum ergo peruentum fuerit in Gessamani, fit primum oratio apta, sic dicitur ymnus; item legitur ille locus de euangelio, ubi **comprehensus est Dominus**. Qui locus ad quod lectus fuerit, tantus rugitus et mugitus totius populi est cum fietu, ut forsitan porro ad ciuitatem gemitus populi omnis auditus sit. Et iam ex illa hora itur ad ciuitatem pedibus cum ymnis, peruenitur ad portam ea hora, qua incipit quasi homo hominem cognoscere; inde totum per mediam ciuitatem omnes usque ad unum, maiores atque minores, diuites, pauperes, toti ibi parati, specialiter illa die nullus recedit a uigiliis usque in mane. Sic deducitur episcopus a Gessemani usque ad portam et inde per totam ciuitate usque ad Crucem.

# Chiesa dell'Agonia



- Inizi del IV secolo: edificata la chiesa
- 614: distruzione
- Ricostruzione
- XI: distruzione
- Ricostruzione dei crociati
- 1229: distruzione
- 1919-1924: attuale su impianto della bizantina

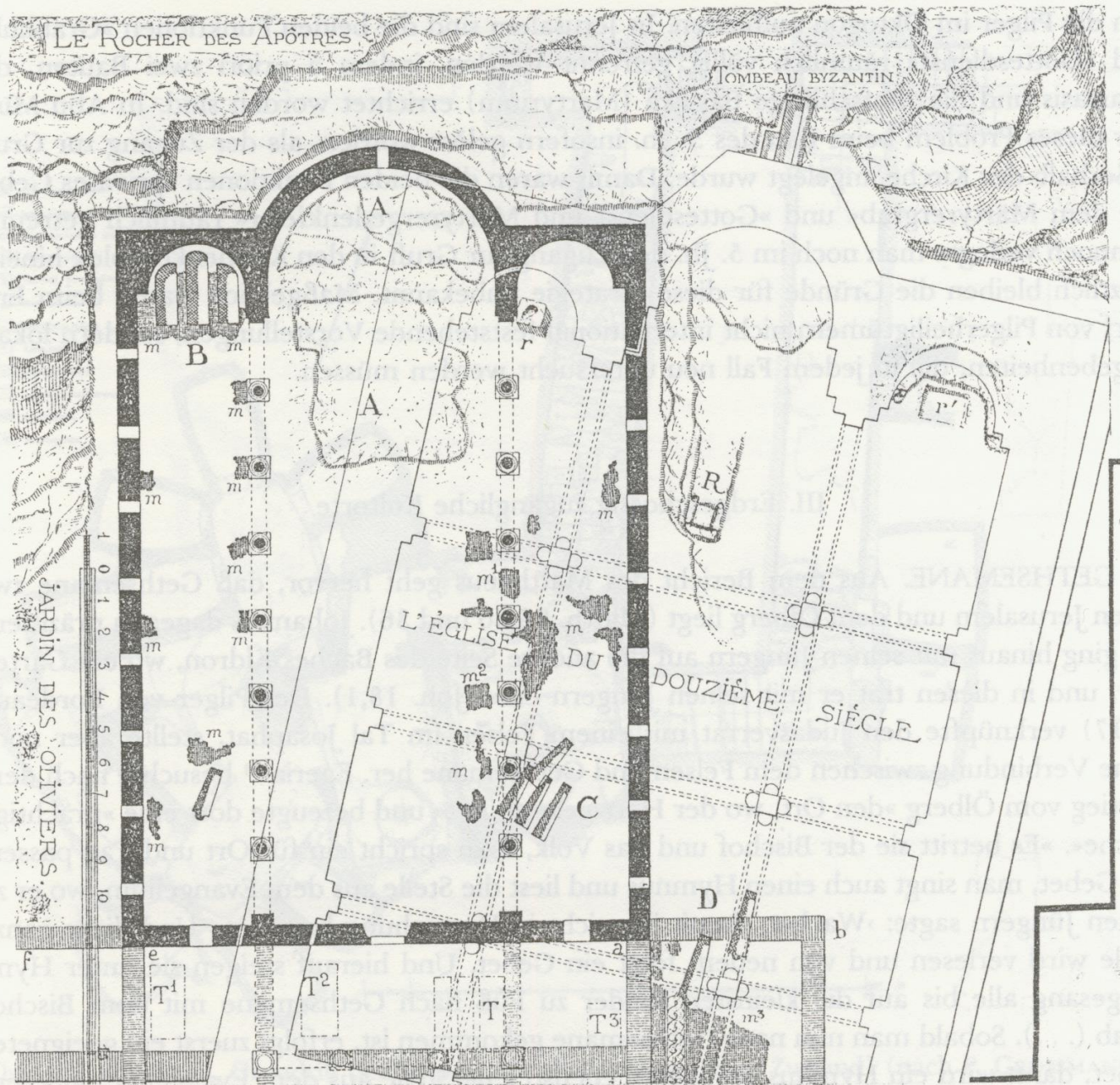
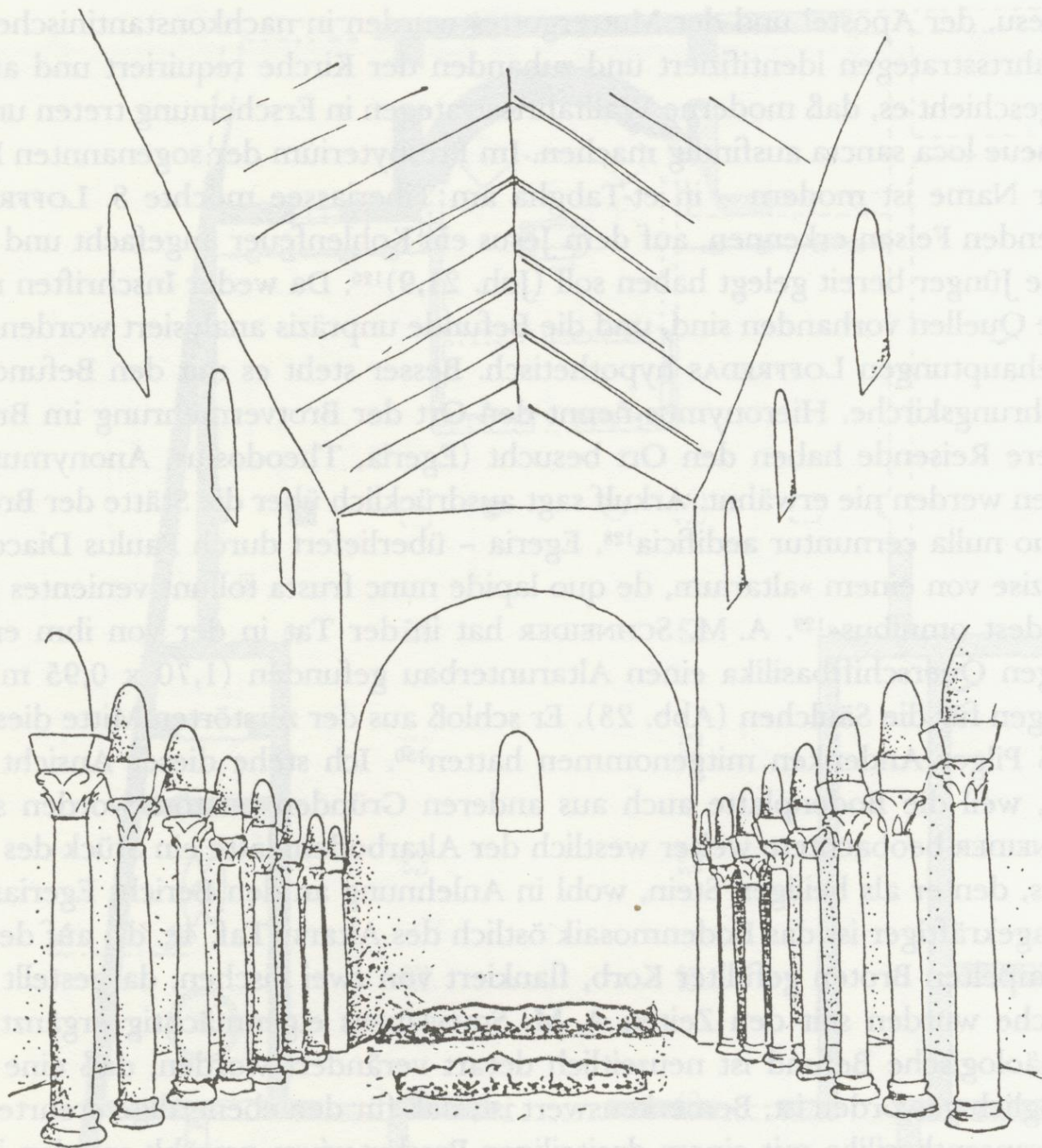


Abb. 21. Gethsemane-Kirche des 5./6. Jh. (nach ORFALI).



# Chiesa crociata





Roccia  
del'Agonia

# bibliografia

- B. Bagatti, J.T. Milik, *Gli \*scavi del "Dominus Flevit" (Monte Oliveto - Gerusalemme). 1., La necropoli del periodo romano = Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior, 13* Ristampa 1981, Jerusalem 1958.
- V.C. Corbo, *Ricerche archeologiche al Monte degli Ulivi = Studium Biblicum Franciscanum, 16*, Gerusalemme 1965.

**Giuda va dai capi dei sacerdoti  
e riceve trenta denari**

- **Mt XIV**

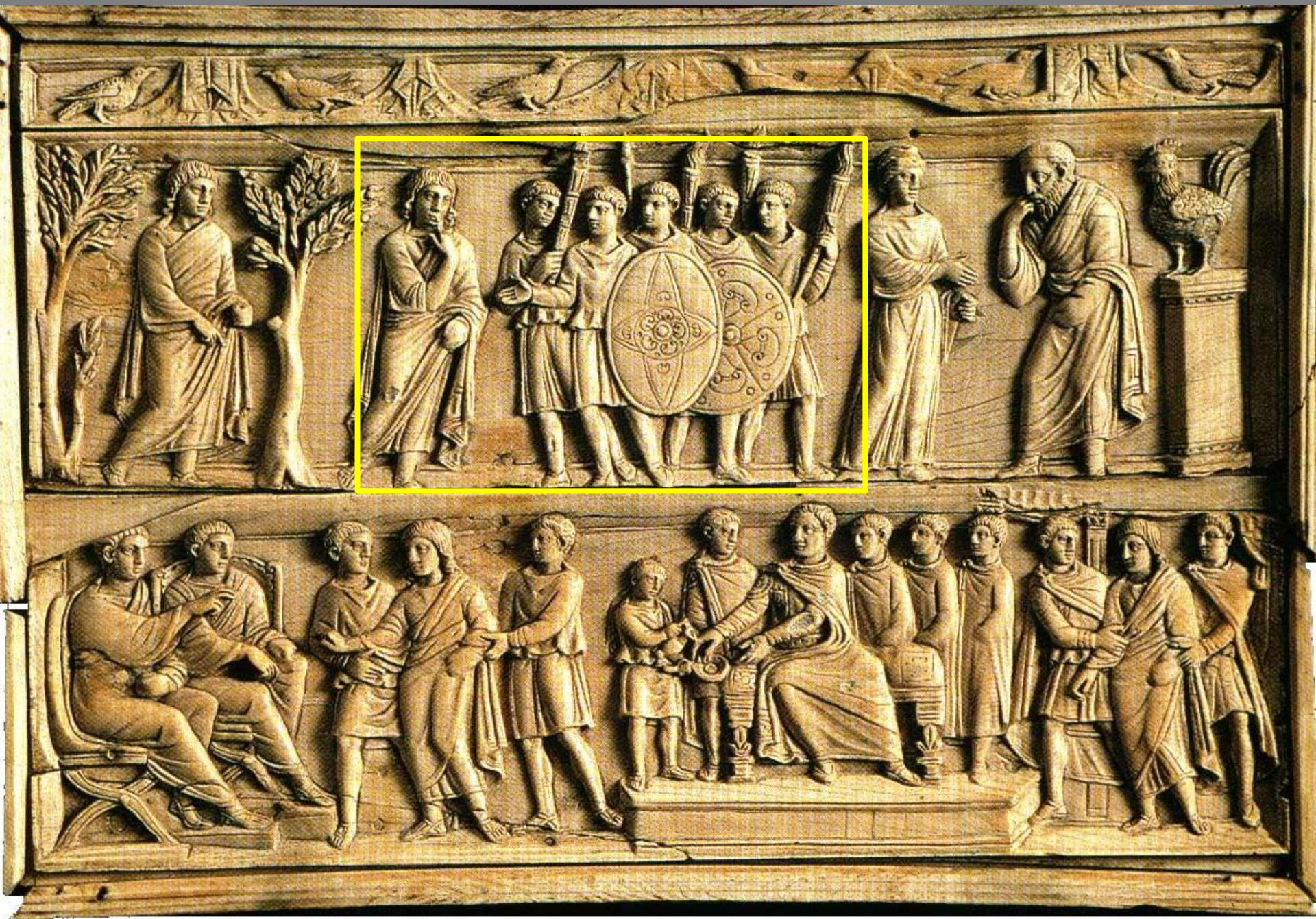
14-16. Allora uno dei Dodici, chiamato **Giuda Iscariota**, andò dai capi dei sacerdoti 15e disse: "**Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?**". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

- **Marco XIV**

**10-11.** Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

- **Lc XXII**

**1-6.** Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano in che modo toglierlo di mezzo, ma temevano il popolo. Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici. Ed egli andò a trattare con i capi dei sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo a loro. Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro. Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo a loro, di nascosto dalla folla.



# Ultima cena

- Lc XXII

- 14-27. Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli conlui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". **"Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!"**. Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve

## Gv 13, 21-30

Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. **Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù.** Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". **E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota.** Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: "Quello che **vuoi fare, fallo presto**". **Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.**





# Il bacio di Giuda

# Giuda e Arresto di Gesù

- Matteo XXVI

**47-50.** Mentre ancora stava parlando ecco arrivare **Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo.** <sup>48</sup>Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: **"Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!"**. <sup>49</sup>Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò. <sup>50</sup>E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

- **Marco, XIV, 43-46.**

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta". Appena giunto, gli si avvicinò e disse: "Rabbì" e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

- Luca XXII

**47-51.** Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; **colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciare.** <sup>48</sup>Gesù gli disse: **"Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?"**. <sup>49</sup>Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: **"Signore, dobbiamo colpire con la spada?"**. <sup>50</sup>E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. <sup>51</sup>Ma Gesù intervenne dicendo: **"Lasciate! Basta così!"**. E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

- Gv XVIII

1-9. Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano", perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato".

# *Dichiarazione di Giuseppe d'Arimatea*

Giuda era stato convinto a diventare discepolo di Gesù dagli stessi Giudei, perché ad essi lo consegnassero. Prendeva una didracma al giorno.

Tre giorni prima dell'arresto, Giuda propose di dire che non un ladro aveva rubato i libri della Legge, Gesù, per poterlo denunciare. Venne Sarra, figlia del sacerdote Caiafa, Nicodemo, che teneva le chiavi del santuario, diffidò Giuda e disse: Ma lui ha detto davanti a tutti che avrebbe potuto distruggere il Tempio e ricostruirlo in tre giorni. Con questo pretesto, Gesù fu arrestato.

II. Il popolo voleva bruciare Sarra, perché rubati i libri della Legge non potevano celebrare la Pasqua. Allora lei additò Gesù. Gesù fu interrogato ma non rispose. I giudei chiamarono Giuda per testimoniare. Egli lo fece rilasciare e poi su compenso di 30 denari lo fece arrestare, indicandolo con un bacio.

-

## *Atti di Tommaso*

**32,3.** Giuda ha agito **sull'impulso del diavolo**. Il **serpente** dice all'apostolo Tommaso: **...Sono colui che, dopo essermelo assoggettato, indussi Giuda a ricevere il prezzo per consegnare Cristo alla morte.**





# Dittico in avorio con scene di passione dalla Francia (Metropolitan Museum New York) (XIV secolo)



# Monreale, duomo



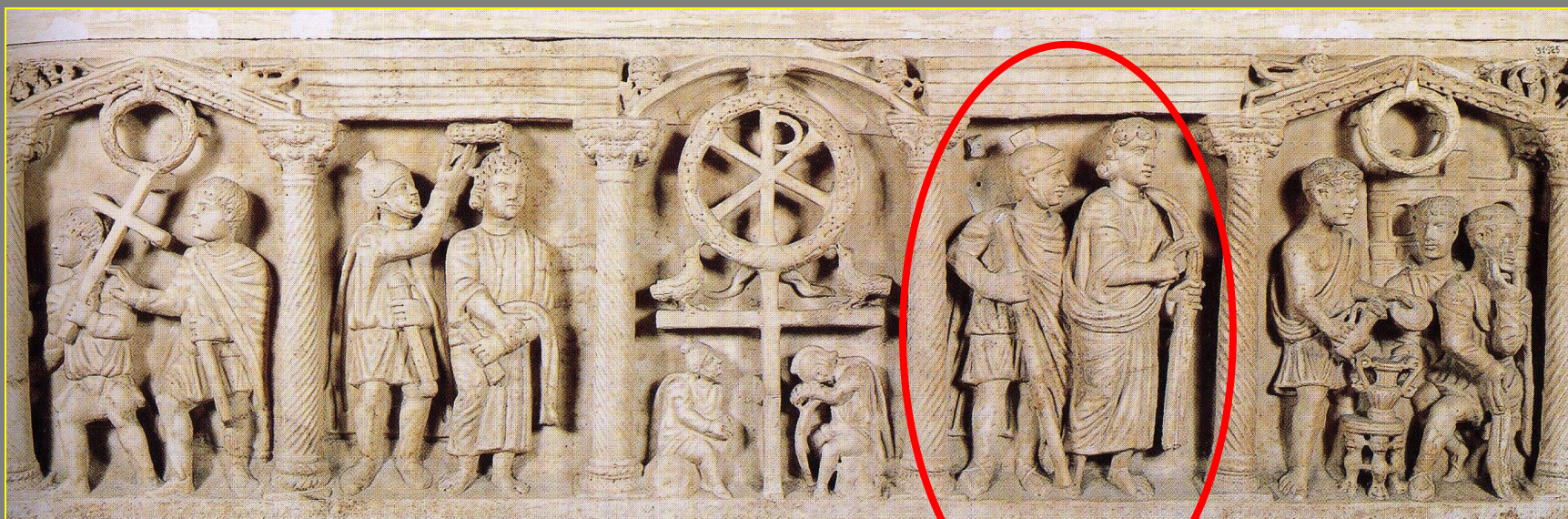
# Chio, Katholicon di Nea Moni



# Arresto di Cristo



# *arresto di Cristo*



Roma, Musei Vaticani, sarcofago di Giunio Basso  
*arresto di Cristo*



# Vangelo di Giuda

58. I sommi sacerdoti mormorarono perché andò dentro la stanza degli ospiti per la sua preghiera. C'erano però là alcuni scribi che osservavano per prenderlo durante la preghiera. Infatti, avevano paura del popolo poiché da tutti era considerato un profeta. **E loro andarono da Giuda e gli dissero: «Che fai tu in questo luogo? Tu sei il discepolo di Gesù». Ed egli rispose a quelli per come quelli volevano, Giuda prese allora dei denari e lo consegnò a loro.**

•

# interpretazioni circa le ragioni del bacio di Giuda

1. la necessità del tradimento nell'economia cristiana della salvezza.
2. il problema etico della responsabilità, della predestinazione e del fato.

La proscrizione patristica del destino ha indotto il cristianesimo a ripensare la questione del libero arbitrio e della responsabilità in rapporto al male. Il tradimento di Giuda e il suo suicidio hanno modificato le frontiere del bene e del male, di ciò che è permesso o vietato, del pentimento e del rimorso, tracciate nell'etica classica.